

Roma Capitale
Assemblea Capitolina
Gruppo Sinistra X Roma Fassina Sindaco

Mozione ex art. 109

Il sottoscritto consigliere dell'Assemblea Capitolina

Premesso che

Il dramma dell'immigrazione sta lacerando da tempo l'opinione pubblica internazionale e larghe fasce sociali in ogni Paese. I risultati di questa divaricazione sono testimoniati dall'affermarsi in molte nazioni di Partiti e movimenti che hanno individuato nell'immigrazione un pericolo per la stabilità dei rispettivi Paesi. A questo punto di vista si è contrapposto un altro modo di intendere questo fenomeno che ha fatto della solidarietà verso i migranti un assoluto valore: quest'ultimo punto di vista sembra oggi soccombere, dagli USA al Regno Unito, dall'Italia ad altri Paesi Europei (Visegrad);

questa divaricazione è così ampia e diffusa che rischia di lacerare il già fragile tessuto dei legami europei. Chi guida questo fronte a livello internazionale ha già ritenuto necessario intensificare il punto di vista nazionale scatenando, attraverso l'apposizione di nuovi dazi, una possibile guerra commerciale;

Ritenuto che

è opportuno ricordare che la pratica delle guerre commerciali ha anticipato, in alcuni momenti storici, lo scatenarsi di veri e propri conflitti armati. Nella storia del mondo, le migrazioni dei popoli che fuggono da fame, guerre e persecuzioni ed ingiustizie non sono state quasi mai fermate. Esse trovano sempre canali diversi per fuggire ed affermare così la speranza di una esistenza migliore per sé e per i loro figli;

Ritenuto inoltre che

è possibile percorrere un'altra strada che rispetti i diritti delle persone e che faccia riflettere il mondo sulla necessità di una maggiore giustizia sociale, sull'affermazione per tutte le donne e gli uomini del diritto a vivere dignitosamente e serenamente. La parte di mondo in cui viviamo ha un debito grande nei confronti dei paesi meno sviluppati e con le aree geografiche del sottosviluppo. Dalla scoperta del continente africano in poi, il colonialismo, lo schiavismo e lo sfruttamento delle immense risorse di materie prime di queste terre ha permesso l'accumularsi di grandi ricchezze per i gruppi dominanti, alla base della successiva rivoluzione industriale e della successiva finanziarizzazione dell'economia. Mentre questo processo di sviluppo si dilatava per alcuni, crescevano le disparità con le aree del sottosviluppo e della miseria al punto che ancora oggi nel secondo decennio del nuovo secolo le prime emergenze del mondo restano la fame ed insieme il sottosviluppo;

Considerato che

in questo quadro le parole espresse da Papa Francesco il 17/05/2018 all'interno del documento denominato " *Oeconomicae et pecuniariae quaestiones*" forniscono uno spunto di riflessione fondamentale: " proprio l'elusione fiscale da parte dei principali attori che si muovono sui mercati specie dei grandi intermediari finanziari, rappresenta una ingiusta sottrazione di risorse all'economia reale, è un danno per tutta la società civile. Attesa la non trasparenza di questi sistemi, è difficile stabilire, con precisione l'ammontare dei capitali che transitano in essi, tuttavia è stato calcolato che basterebbe una minima tassa sulle transazioni compiute offshore per risolvere buona parte del problema della fame nel mondo: perché non intraprendere con coraggio la via di una simile iniziativa?" (pag. 13 " *Oeconomicae et pecuniariae quaestiones*" 25 maggio 2018);

Considerato inoltre che

secondo i dati della World Federation of Exchanges (WFE) per il 2017, la somma di denaro relativa agli scambi finanziari è di oltre 80.000 miliardi di dollari, cifra a cui si devono aggiungere i volumi delle transazioni delle Borse di Londra e Milano non aderenti al WFE. Per la borsa di Londra il volume delle transazioni per il 2017 è di 11.000 miliardi di euro circa, mentre per la Borsa di Milano il volume delle transazioni giornaliere per i titoli azionari è pari a 3,1 miliardi di euro al giorno circa. Una cifra immensa che, se tassata anche modestamente, potrebbe generare continue risorse capaci non solo di vincere la fame nel mondo ma anche di sostenere processi di sviluppo per tutti i popoli;

dalla tassazione delle transazioni finanziarie dovranno essere esclusi i Titoli di Stato;

Considerato altresì che

dal 2013 dieci paesi dell'Unione Europea, tra cui l'Italia, sono impegnati in un processo negoziale per l'introduzione di una comune tassa *sulle transazioni finanziarie* (TTF) sotto la procedura di *cooperazione rafforzata*, prevista dal Trattato di funzionamento dell'UE e autorizzata formalmente dal Parlamento Europeo nel mese di dicembre 2012 e dal Consiglio dell'Unione nel mese di gennaio 2013. Al vertice Ecofin del 6 dicembre 2016 i 10 Paesi cooperanti hanno ufficialmente annunciato di aver raggiunto un accordo di massima, noto come *core engine agreement*, sui macro-pilastri del disegno dell'imposta comune. L'accordo definitivo non è ancora stato siglato e i lavori negoziali sui restanti elementi del disegno della TTF a 10 proseguono, ancorati al principio, più volte ribadito dal coordinatore austriaco del negoziato, di un'imposta che abbia una base imponibile ampia e aliquote d'imposta ridotte. Tenendo conto della parte di impianto della TTF già concordata tra i paesi cooperanti, la Commissione Europea ha stimato nel 2016 il gettito a regime dell'imposta in 20-22 miliardi di euro all'anno per i 10 Paesi del negoziato.

L'introduzione della TTF Europea è sostenuta da ampie coalizioni nazionali di attori della società civile (*Le Robin Hood Tax Campaigns*) che hanno raccolto nel 2015 1 milione di firme a sostegno della misura e dell'utilizzo solidaristico del suo gettito. A esprimere il proprio sostegno per la TTF sono anche centinaia di economisti e decine di esponenti del settore finanziario che hanno sottoscritto appelli promossi dalle campagne europee per la TTF. In Italia la TTF è sostenuta sin dal 2010 dalla campagna *ZeroZeroCinque*, una coalizione di 60 organizzazioni della società civile, tra cui le maggiori sigle sindacali, organizzazioni non governative, dei consumatori, ambientaliste,

cattoliche e di movimento. Nel 2011 il proprio supporto alla misura è stato annunciato dall'*Associazione Nazionale Comuni Italiani e dall'Unione Province d'Italia*;

Tutto quanto premesso e considerato

L'Assemblea Capitolina impegna la Sindaca e la Giunta

a sollecitare il Governo Nazionale affinché supporti con la determinazione necessaria il raggiungimento dell'accordo finale nel negoziato sotto la procedura di cooperazione rafforzata e l'introduzione di una TTF Europea a 10 il cui disegno incorpori gli ambiziosi elementi strutturali annunciati dai paesi cooperanti all'ECOFIN del dicembre 2016;

a mettere in campo tutte le azioni possibili atte a coinvolgere le Istituzioni Internazionali nel rilancio della Battaglia per l'istituzione di una tassa globale sulle transazioni finanziarie;

a sostenere l'uso solidaristico dei proventi della futura TTF europea, destinandoli per metà a politiche nazionali di contrasto alla povertà e marginalità sociale e per metà a programmi di cooperazione internazionale e mitigazione delle esternalità negative dei cambiamenti climatici;

a sostenere che la gestione dei proventi derivanti da questa imposta debba essere affidata ad eminenti personalità in grado di raccogliere la fiducia dell'opinione pubblica (Premi Nobel per la pace e l'economia) o da enti terzi e riconosciuti a livello mondiale;

a sostenere la necessità di approntare un piano a sostegno della formazione della classe dirigente nei paesi sottosviluppati o in via di sviluppo per la gestione dei progetti, in grado di rimuovere i nodi delle condizioni di arretratezza locali;

a rivolgere una grande attenzione alle esperienze delle Associazioni di Volontariato che hanno operato in questi paesi;

a proseguire l'azione che vede Roma Capitale tra gli enti che concretamente contribuiscono ad azioni di pace nel mondo, sostenendo a tutti i livelli il bisogno di giustizia e di fratellanza nel comune destino umano, spendendosi affinché aderiscano a questo progetto sempre più istituzioni, associazioni e cittadini in Itali, in Europa e nel mondo.

Roma 30/11/2018

Il Presidente
On. Stefano Fassina
